

Cna, Montagnin: «Da domani listini senza più valore»

L'ANALISI

PADOVA Prezzi delle materie prime, aumento vertiginoso del costo dei carburanti, forniture che iniziano ad essere contingentate. Il manifatturiero padovano sta facendo i conti con gravi difficoltà di approvvigionamento e con l'aumento dei prezzi di materie prime e componentistica: dal grano e mais, aumentati del 70% rispetto al periodo pre-Covid, ai beni energetici aumentati del 63% in un anno, mentre l'alluminio fa segnare un +56%.

Un problema che riguarda tutti i comparti, meccanica ed alimentari in primis, quest'ultimo colpito anche dalle conseguenze della guerra tra Ucraina e Russia, dato che l'importazione di grano da questi paesi rappresen-

ta per l'Italia una risorsa importante. «Il governo deve intervenire subito» dice Luca Montagnin, presidente di Cna Padova – anche rivedendo i fondi del Pnrr che, almeno in parte, devono essere destinati a calmierare l'aumento dei prezzi che le aziende stanno subendo. Il mercato c'è ed è in ripresa, ma le aziende non sono in grado di sostenerlo a queste condizioni. Un intervento pubblico che freni la speculazione in atto e che calmeri i prezzi consentirebbe alle nostre imprese di tornare a lavorare in serenità, con i giusti margini di costo, e permetterebbe al nostro territorio di riprendere il volano di crescita».

Secondo quanto raccolto dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, a causa della carenza di materie prime, un gra-

ve problema che si sta verificando è l'azzeramento dei listini dei prezzi dei fornitori, che viene aggiornato quotidianamente in base al prezzo di mercato del bene primario. Se oggi le aziende vogliono fare un acquisto di forniture non sanno a quanto lo pagheranno. Un sondaggio realizzato da Cna Padova su alcuni imprenditori che fanno parte del gruppo dei dirigenti della produzione dell'alimentare con-

**«IL CONFRONTO
DAL CIBO ALL'ENERGIA
FRA 2019 E 2021,
PIÙ QUESTI GIORNI,
DIMOSTRA AUMENTI
DEL 70 PER CENTO**



PRESIDENTE CNA Luca Montagnin
ha illustrato uno studio

ferma che l'aumento delle materie prime è stato avvertito da tutti, indistintamente.

«Ci stanno arrivando telefonate e mail dai nostri fornitori che ci avvertono che da lunedì 14 il listino non è più valido. Per avere i prodotti bisogna prima fare l'ordine e poi aspettare i prezzi» spiega Giovanni Salvalaggio, presidente del comparto meccanica di Cna Veneto e titolare di un'azienda di macchine alimentari a San Martino di Lupari. «Alcuni fornitori hanno avvisato che non consegneranno i materiali richiesti. Un nostro cliente negli Stati Uniti ha chiesto di avere quattro ventilatori industriali: per averli ora è necessario attendere un anno e mezzo. È un momento veramente difficile e nessuno sa cosa potrà accadere ancora nel giro di 10-15 gior-

ni». Tra la fine del 2021 e l'inizio di quest'anno tutte le principali commodities necessarie alla produzione dei beni ed all'erogazione dei servizi sono schizzate in alto. L'associazione di categoria ha messo a confronto febbraio 2019, pre-Covid, con febbraio 2021: se i beni energetici registrano una crescita del +63% rispetto ad un anno fa e del +67% rispetto al pre-Covid, trascinati in particolare dall'aumento "fuori scala" del gas naturale nell'ultimo anno (+342%, che per intenderci vuol dire pagare la materia prima 4 volte e mezzo rispetto a febbraio 2021), va un po' meglio per i materiali metalliferi nell'ultimo periodo (+23%) ma solo perché la spinta dei prezzi era stata anticipata al 2019 (+64%).

Si.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA